

1. IL PROGETTO EDUCATIVO SPORTIVO ANSPI

Sport ed Educazione Integrale

L'Anspi (Associazione Nazionale San Paolo Italia) promuove lo sport di base per tutti, all'insegna dei principi formativi e culturali che tendono ad uno sviluppo armonico ed integrato di corporeità ed interiorità, senza barriere di alcun tipo per nessuno. E' negli oratori e nei circoli parrocchiali che operano principalmente le società sportive dell'Anspi. Educatori, allenatori e dirigenti, con impegno e passione, in modo del tutto volontario, dedicano tempo ed energie per promuovere e portare avanti progetti e percorsi sportivi volti alla crescita integrale della persona umana, alla integrazione e alla promozione del territorio attraverso una proposta educativa ed aggregativa volta a costruire relazioni tra generazioni. *La visione di fondo dell'Anspi è quella di un umanesimo integrale, pertanto attraverso l'attività sportiva intende raggiungere tutto l'uomo e tutti gli uomini.* L'Anspi è un'associazione nazionale che, come specificato nello statuto, "si propone di sostenere in campo sociale le istanze degli aderenti agli oratori e circoli in modo da contribuire alla loro educazione integrale, attraverso l'attivazione di iniziative varie nel campo formativo ed in quello ricreativo..."(art. 3). Il primato della relazione educativa è quindi alla base di ogni proposta che valorizza la persona ponendola al centro di ogni attività sempre all'interno di un contesto comunitario.

1.a Finalità dell'attività sportiva in Anspi

Più che un gioco ... una necessità. Lo spirito di fondo che anima le attività sportive dell'Anspi è quello ludico. È con il gioco che si educa e ci si diverte, anche se questo non vuol dire che lo sport non sia praticato seriamente, anzi. Lo sport è per definizione gioco, gioco che tiene in equilibrio cose grandi e piccole. Giocando viene chiesto di affrontare seriamente le regole e di impegnarsi in esse nel modo migliore. Attraverso il gioco si vanno ad espletare varie necessità sociali ed educative che diventano di primaria importanza per la formazione e la crescita umana. Il gioco è quindi un bisogno primario, una necessità della vita umana e come tale pervade diverse aree della personalità.

RAGGIUNGERE TUTTO L'UOMO: *L'attività sportiva in Anspi è pensata in una visione olistica perché permette di legare diverse aree che tra loro sono in stretta interdipendenza.* Questo integrarsi di funzioni assume nel contesto educativo una particolare rilevanza. L'evolvere della personalità non avviene infatti per ampliamenti successivi o semplice somma di funzioni, ma per ristrutturazione continua: pertanto l'intervento educativo mediato dal gioco deve essere orientato al conseguimento e allo sviluppo di tutte le funzioni contenute in ciascuna area.

- **AREA MOTORIA.** Lo Sport è uno strumento indispensabile per l'**espressione corporea**. Nell'ambito della relazione con se stesso, attraverso la pratica sportiva si impara a conoscersi. Lo sport valorizza il corpo e ciò ne richiede un corretto "uso" sia nel rapporto con sé che con quello degli altri. E' attraverso il corpo che il ragazzo comunica. Quest'area della crescita personale è di grande importanza in quanto permette lo sviluppo degli schemi motori di base, di migliorare le capacità senso-percettive, il controllo del proprio corpo in relazione allo spazio e al tempo e di accrescere il livello di abilità tecnica e tattica.
- **AREA COGNITIVA.** Lo sport assume **valore culturale** quando permette al ragazzo di conoscere se stesso. Oltre alla pratica sportiva, alla conclusione di ogni sfida o gara, non è più l'atleta ma è l'uomo che resta. Emergono dunque i bisogni di ciascun individuo, quali amore, libertà, autonomia, creatività, giustizia, che vengono alimentati e valorizzati dallo sport che vanta una ricchezza di contenuti quali: solidarietà, entusiasmo, rispetto delle regole, amicizia, rispetto della vita. Tra gli obiettivi perseguibili nella fanciullezza e adolescenza attraverso l'attività sportiva è possibile stimolare la capacità di attenzione e di reazione a uno o più stimoli, accrescere la capacità di rielaborare strutture di movimento sempre più complesse, favorire il bisogno del ragazzo di sentirsi competente, favorire l'evoluzione del pensiero tattico come risposta creativa e originale a situazioni di gioco.
- **AREA AFFETTIVA.** Attraverso lo sport **si liberano energie**. Molte di queste vengono manifestate attraverso il corpo, ma altre rappresentano la parte interiore dell'approccio di ciascun ragazzo alla pratica sportiva. Lo sport può divenire dunque luogo di educazione affettiva dove riconoscere stati d'animo, sentimenti. Sarà dunque compito dell'educatore sportivo far emergere non solo la creatività e spontaneità di ciascun ragazzo ma metterlo anche in condizione di sperimentare e conoscere i propri limiti, in modo da permettere a ciascuno di inserirsi adeguatamente in un qualsiasi contesto. Attraverso l'attività sportiva si può intervenire su molti obiettivi della vita affettiva ad esempio si può stimolare il piacere dell'attività, un atteggiamento di fiducia verso il proprio corpo, superare il timore prodotto da situazioni motorie con alto grado di difficoltà, favorire l'esecuzione di gesti e movimenti che esprimono emozioni, rafforzare il bisogno di sicurezza avendo come riferimento le regole del gioco, permettere il controllo dei comportamenti aggressivi ed il superamento di situazioni di conflitto, stimolare il senso dell'agonismo e del confronto, come risposta al bisogno di autostima. Una buona pratica sportiva aiuta a saper gestire una vittoria e a saper valorizzare una sconfitta. Un sano agonismo non deve mai mancare perché è quello che stimola all'impegno e alla costanza per il raggiungimento degli obiettivi.
- **AREA SOCIALE.** Lo sport educa alla **socializzazione**. Ha delle regole ben precise e per potervi partecipare è importante conoscerle. Non si tratta di sapere solo "cosa" giocare ma soprattutto "come" giocare ed ancor più "perché si sta giocando". Giocando si impara e la pratica, l'allenamento e l'esercizio sono quegli strumenti necessari attraverso cui si impara a diventare uomini e donne completi che sanno formare comunità. Attraverso le attività sportive si può intervenire sulla relazione con se stesso e con gli altri. L'attività sportiva infatti permette di conoscere, esplorare, utilizzare l'ambiente, collaborare con altri, sviluppare l'identità sociale

del gruppo, rispondere al bisogno di socializzazione mediante l'utilizzo di regole e di ruoli, rinforzare la capacità di iniziativa come risposta al bisogno di responsabilizzazione.

RAGGIUNGERE TUTTI GLI UOMINI. *L'attività sportiva in Anspi è pensata in un contesto comunitario dove si favorisce l'incontro tra diverse generazioni e dove si attuano percorsi di accoglienza e di integrazione.* Riteniamo che lo sport rappresenti un bene educativo di cui nessuno dovrebbe fare a meno. A tutti deve essere permesso di fare sport. Qualsiasi sia la fascia sociale di appartenenza mai nessuno deve essere impedito a formarsi, a stare con gli altri e a divertirsi. Affinché sia davvero inclusiva l'attività sportiva, l'Anspi ritiene necessario salvaguardare i seguenti elementi:

- **LA COMUNITÀ.** L'esistenza di una comunità, che sia soggetto dei processi di crescita attraverso forme di coinvolgimento, dialogo e partecipazione, è una indicazione fondamentale. Solo con questo sfondo comunitario la pratica sportiva diviene socialmente significativa in quanto capace di diventare principio generativo di relazioni di prossimità, stile di vita solidale, altruismo, dialogo, partecipazione, cittadinanza attiva. Per raggiungere tutti è fondamentale che la comunità sia resa protagonista nel trasformare gli spazi sportivi (campo sportivo, stadio, palestra, spogliatoio, strada, piazza) in luoghi educativi accoglienti, propositivi ed alternativi allo sfogo della violenza distruttiva. In questa logica è importante porre attenzione al coinvolgimento delle famiglie e al loro ruolo educativo; viene infatti offerto ai genitori l'opportunità per crescere insieme ai figli anche attraverso incontri, serate di studio e di discussione alle quali intervengono spesso diversi esperti. In tantissimi casi i genitori sono inseriti nei quadri societari, e questo permette alle società di poter ampliare l'offerta sportiva.
- **LA FESTA.** Lo sport è gioia di vivere, lo sport è festa e come tale va valorizzato dagli eccessi di tecnicismo mediante il recupero della gratuità, della sua capacità di stringere amicizia, di favorire il dialogo e l'apertura degli uni verso gli altri. Se si vive l'evento sportivo in un clima di festa allora si esalta la gioia dell'incontro, si favorisce un felice intreccio fatto di partecipazione e di coinvolgimento laddove la volontà del divertimento e del ritrovarsi facilitano le relazioni ed aiutano a superare le barriere di parte. L'elemento della festa caratterizza i raduni sportivi Anspi non solo a livello nazionale ma anche territoriale regionale, laddove le finali sono vissute in un clima più sereno ma anche di serio impegno per dare il meglio di sé in una prestazione corretta e leale. In tal modo tutti possono festeggiare, nessuno è escluso non solo l'atleta ma anche gli accompagnatori, gli amici, le famiglie. La festa alimenta quella speranza che dà la forza per andare avanti quando altri si rassegnano, di tenere alta la testa e lottare quando sembra che tutto fallisca, di trasformare gli insuccessi in opportunità di fare meglio. La speranza aiuta a credere nel bene e a non perdere mai la fiducia.
- **L'INTENZIONALITÀ EDUCATIVA.** Lo sport non è solo organizzazione, competizione, vittoria o sconfitta. Accanto a questi aspetti, importanti e necessari, ci deve essere l'intenzionalità educativa. Anzi essa è il cuore dell'attività sportiva e va messa al primo posto, ponendo tutti gli altri elementi al suo servizio. L'intenzionalità è l'anima di una progettualità che sa osare e scommettere sui grandi ideali. La spinta motivazionale aiuta a dare un significato a rispondere ai "perché" più profondi,

costringe a mettersi alla prova e ad affrontare nuove sfide. La motivazione ha bisogno di umanità condivisa e di guide autentiche, testimoni di vita. È importante il fare ma se manca l'intenzione tutto si riduce ad un pacchetto di servizi sportivi da vendere e si perde l'atto educativo. Una forte intenzione nasce da una forte passione. Ciò significa avere la grinta, essere disposti ad abitare i territori più aridi dello sport per portarvi un messaggio di umanità. Parliamo dunque di qualcosa di molto diverso dal circolo domiciliato presso il bar di quartiere dove si è clienti prima ancora che soci, dalla palestra dove ciascuno va per conto suo e l'unico rapporto stabile è quello che si costruisce con gli attrezzi. L'opera dell'animatore sportivo in Anspi si innesca dentro un processo comunitario di relazioni per dare un progetto unitario alla propria vita.

Sport e Formazione Integrale. Lo sport in Anspi è dunque inserito in un quadro di valori di riferimento e necessita di una specifica opera educativa, sono fondamentali, per la nostra Associazione, la preparazione e l'impegno degli operatori e dei responsabili sportivi, dirigenti, allenatori, accompagnatori e tecnici specializzati nelle diverse discipline. E' per questo che l'Anspi, oltre a promuovere a tutti i livelli la pratica sportiva, organizza corsi per la formazione dei propri associati. Una formazione integrale: umana e cristiana. In conformità con il messaggio evangelico posto alla radice dell'ispirazione associativa, negli oratori e nei circoli Anspi la guida spirituale è sempre presente ed attivamente coinvolta nell'accogliere, orientare, accompagnare e dare speranza.

1.b Destinatari dell'attività sportiva in Anspi

La proposta educativo - sportiva in Anspi, in riferimento ai destinatari, è diversificata su due differenti fronti: l'Oratorio ed il Circolo.

IN ORATORIO - L'ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO. Maggiori fruitori dell'attività sportiva sono ragazzi che frequentano scuole elementari e scuole medie inferiori e superiori, i quali entrano a contatto con le diverse discipline motorie e sportive. Al di là della pratica sportiva in sé, la proposta si arricchisce di elementi formativi ed educativi: scopo di animatori sportivi, allenatori, tecnici, dirigenti e sacerdoti è quello di far sperimentare fisicamente, ai ragazzi, i propri limiti e le proprie abilità, la creatività, lo spirito di sacrificio, la condivisione, la collaborazione e l'impiegare le proprie energie non per se stessi ma per un progetto di squadra. L'attenzione non si pone soltanto nel proprio contesto di squadra ma si educa ad una visione globale, al sapersi relazionare anche al di fuori di un contesto già ben costituito, sapendosi relazionare, quindi, anche con l'esterno, rappresentato da arbitro, giudici e pubblico. Nei gruppi sociali della nostra associazione sono anche presenti ragazzi non direttamente interessati alla pratica sportiva, a tutti però viene proposto di vivere il gioco, una disciplina sportiva come esperienza divertente in un contesto coerente con la proposta educativa generale e sapendo che i risultati e la qualità dei gesti motori non sono il fine dell'azione educativa stessa, ma fanno parte di questo percorso. Il gioco e l'attività sportiva sono uno strumento importante con cui si relazionano i ragazzi ed è il miglior modo per conoscerli e per capirli. Queste però le consapevolezze dello sport in Oratorio: lo sport come gioco e divertimento; un esercizio dello sport aperto a tutti senza alcuna discriminazione; la diversificazione della pratica sportiva per non assolutizzare alcuni sport; la presenza di educatori sportivi testimoni credibili; un progetto sullo sport dichiaratamente educativo.

La proposta sportiva è quindi diversificata secondo le seguenti categorie.

- **Fanciulli**

- **Microscarabocchio** (6-7 anni). È l'età della prima e seconda elementare, periodo in cui il legame con la famiglia è forte, anzi fondamentale. È l'età del **movimento continuo**, queste le principali caratteristiche: forte impulso a muoversi per lungo tempo; dal pensiero intuitivo al pensiero operatorio concreto; dall'egocentrismo all'incontro con l'altro. **Obiettivo:** È la fase di "alfabetizzazione motoria" dove è necessario - vista l'infinita disponibilità emotiva, cognitiva e motoria - acquisire gli schemi motori di base, attraverso l'apprendimento di una vasta gamma di movimenti semplici e combinati. Occorre lavorare anche sullo sviluppo delle capacità senso-percettive e coordinative.
- **Miniscarabocchio** (8-9 anni) - **Scarabocchio** (10-11 anni). È l'età della terza, quarta, quinta elementare e prima media, fase in cui il fanciullo sente forte il desiderio di "conoscere". È l'età delle **prime competenze insieme agli altri**, queste le caratteristiche: movimento controllato e adeguato al contesto; fase dell'intelligenza logico-concreta; la scoperta dell'altro ed entrare nel gruppo. **Obiettivo:** È la fase in cui si devono proporre attività motorio-sportive. Si cominciano a fornire i primi strumenti peculiari delle discipline sportive. Si sperimentano quindi giochi-sport e attività sempre più complesse per arricchire il bagaglio di base per sviluppare ulteriormente le capacità coordinative, il controllo e le capacità condizionali (forza, velocità e resistenza).

- **Ragazzi**

- **Aspiranti** (12-13 anni). È l'età della seconda e terza media inferiore, non è più fanciullo ma non ancora giovane, un complesso di fattori incide sulla sua crescita psicofisica e puberale. È l'età del **gruppo e delle trasformazioni**, queste le caratteristiche: padronanza motoria ma con momenti di regressione; fase del pensiero logico-formale-astratto; il gruppo come ricerca della propria identità. **Obiettivo:** Tutti i sistemi biologici stanno raggiungendo la loro maturità: occorre quindi consolidare gli schemi motori di base, incrementare e affinare le capacità coordinative, condizionali e la mobilità articolare. È la fase in cui è opportuno acquisire abilità motorie complesse ed i gesti tecnici sportivi fondamentali.

- **Adolescenti**

- **Preadolescenti** (14-15 anni) - **Adolescenti** (16-17 anni). È l'età della scuola media superiore, si entra nell'adolescenza, nella confusione permanente verso la maturità. È l'età dell'**identità personale**, queste le peculiarità: armonizzazione e stabilizzazione del movimento; ulteriore sviluppo del pensiero logico-formale-astratto; crisi identitaria, valutazione e valorizzazione delle esperienze. **Obiettivo:** In questa fase occorre intervenire per formare e stabilizzare le abilità tecniche delle singole discipline. Attività mirate a mantenere la "condizione fisica" anche orientate alla consapevolezza del benessere e della salute. È il periodo delle proposte agonistiche che affrontano aspetti tecnico-tattici.

NEL CIRCOLO - IMPEGNO E TESTIMONIANZA. La proposta del Circolo è invece rivolta ai maggiorenti, qui tutti possono esprimere il proprio impegno, è qui che il mondo dei giovani può incontrarsi con quello degli adulti, è qui che ci si misura con la fatica del diventare e dell'essere adulti, è qui che si gioca la sfida della corresponsabilità. L'attività sportiva quindi non solo diventa veicolo per la cura della salute e del proprio benessere psico fisico ma anche luogo di relazioni attente alla

reciprocità, alla solidarietà e alla prossimità. Fare sport per se ma anche fare sport per gli altri. Il Circolo Anspi diventa così luogo di relazioni dove ognuno può rendersi utile per gli altri.

Pertanto è qui che vengono individuate, sostenute e formate le diverse figure nell'animazione sportiva. Ne rileviamo quelle principali:

- **L'allenatore**

È una figura decisiva, ha il difficile compito di impostare, programmare, far produrre e realizzare sul campo l'espressione caratteristica, individuale e particolare dei suoi intendimenti, all'interno di un processo educativo della persona. Il lavoro dell'allenatore è quindi complesso e, in Anspi, è ulteriormente appesantito, in positivo, dall'approccio educativo che è al centro della pratica sportiva per l'Associazione. La dote principale è quella di arrivare alla fiducia degli atleti e della dirigenza; per creare questa relazione occorre che l'allenatore sia una persona coerente e creda fortemente nelle sue idee ma non le imponga in modo rigidamente direttivo. Deve cercare alleanze per il raggiungimento di un risultato che non è solamente sportivo - comunque importante - bensì di relazione educativa con i ragazzi, obiettivo che va oltre l'insegnamento del gesto tecnico, degli schemi tattici e dell'allenamento psico-fisico. In quest'ottica - più che mai - allenare è anche educare. Pertanto l'allenatore, per realizzare questo percorso, deve possedere competenze; se non le possiede dovrà fare il possibile per acquisirle in quanto è peculiarità fondamentale migliorarsi ed aggiornarsi sempre. Le aree generali per la sua competenza: biologica, sono le competenze che permettono di progettare e mettere in atto processi per il miglioramento delle prestazioni motorie attraverso lo sviluppo delle capacità coordinative, condizionali, di mobilità articolare...; psico-pedagogica, questa competenza è finalizzata allo sviluppo della motivazione, della gestione delle emozioni, della capacità di vivere autonomamente e nel gruppo attraverso comportamenti coerenti e adeguati al contesto; tecnica è la competenza che permette di progettare e proporre percorsi d'apprendimento degli schemi motori di base, gesti tecnici e strategie d'ogni singola disciplina sportiva.

- **L'arbitro**

È una figura centrale dell'attività sportiva. In Anspi non ha un ruolo soltanto tecnico ma è anche a tutti gli effetti un educatore in quanto garante di correttezza, rispetto delle regole e della giustizia. Spesso chi fa l'arbitro è un appassionato di sport in genere, talvolta ne conosce bene più d'uno, frequentemente è un ex-atleta che decide di dedicarsi alla promozione sportiva attraverso l'arbitraggio: quindi, è un esperto di sport, sia dal punto di vista tecnico che tattico e sociale. È una figura che si muove tra gli atleti, senza disturbarli, ma è pronto a sanzionarli nel momento del mancato rispetto delle regole. C'è molto di educativo in questo processo: l'arbitro cerca di favorire la correttezza e la gestione delle situazioni di gioco - in fondo - anche per educare a vivere l'esperienza dello sport nel modo più bello possibile (ovvero in condizioni di giustizia) permettendo agli atleti di dare il meglio, di divertirsi, di dare valore a sé stessi e agli altri. L'arbitro si allena e si aggiorna. Per essere sempre nella posizione migliore, per osservare tutto quello che succede nell'area di gioco e per decidere in una frazione di secondo l'arbitro deve essere lucido, allenato fisicamente, mentalmente e tecnicamente: in altre parole è un

atleta. Finita la partita, è l'unica persona che non ha né vinto né perso. Non gioisce né può arrabbiarsi e nessuno, in questo, lo sostiene. Fa i conti solo con sé stesso per valutare gli errori che non dovrà fare più.

- **Il dirigente**

È una figura importante di sintesi e di raccordo, deve saper mettere insieme e perciò possedere diverse competenze. Un dirigente è bravo nella misura in cui trova dei collaboratori competenti ai quali affidare i diversi compiti e fare del proprio gruppo sportivo un modello di trasparenza e di sintonia. Non è facile trovare l'accordo unisono, il dirigente per essere come il direttore di orchestra deve avere la visione d'insieme conoscere spartiti e partiture e dare indicazioni chiare e precise. Deve saper gestire le risorse umane, e quindi creare rapporti significativi con i collaboratori, i tecnici, i collaboratori e tutti coloro che sono coinvolti nell'attività. Certo il dirigente non è solo un manager, ma su di lui ricade la responsabilità di una corretta conduzione della società sportiva. Pertanto deve conoscere ed applicare le norme che regolano l'attività sportiva, da cui discendono responsabilità ed obblighi, deve saper gestire il bilancio ed applicare le norme fiscali.

Tutte queste figure non devono agire mai da sole. Anspi le pensa all'interno di una comunità che come tale è un "soggetto" più ampio e complesso, composto da tutti gli attori del progetto sportivo quali famiglie, sponsor, istituzioni, parrocchia. Il Circolo sportivo Anspi è quindi espressione di un impegno comunitario dove tutti si sperimentano come una risorsa per il bene comune.

1.c Attività formative e discipline sportive

All'interno degli Oratori e Circoli si organizzano diverse attività e si promuovono varie discipline sportive sia in forma organizzata e strutturata con tornei e gare sportive ma anche in forma spontanea.

Gli spazi a disposizione: Prevalentemente vengono utilizzati impianti sportivi ed aree di gioco che le associazioni affiliate Anspi dispongono con propria gestione, altrimenti si usano strutture convenzionate con enti pubblici o privati. Considerate le dovute differenziazioni per aree geografiche questi spazi gestiti da Anspi sono perlopiù collegati a Parrocchie o Istituti Religiosi e costituiscono un bene comune per tutto il territorio.

Il livello organizzativo: Le attività sportive in Anspi sono articolate su tre differenti livelli organizzativi:

- **il primo livello è quello locale.** In molti Oratori e Circoli nel proprio interno si organizzano tornei e gare amatoriali. La convinzione di fondo è quella che tutti i tesserati possono cimentarsi almeno in una disciplina sportiva. Ovviamente si parte dalla educazione motoria di base per differenziare poi la pratica in base alle attitudini, alle propensioni personali e ovviamente rispetto all'età e al sesso specialmente in riferimento all'età evolutiva. Questo il motivo per cui ogni Oratorio e Circolo Anspi è sempre costituito come Polisportiva.

- **Il secondo livello è quello provinciale/regionale.** I Comitati territoriali poi durante i diversi periodi dell'anno sociale organizzano tornei e gare sportive. Per essere riconosciuto funzionante un Comitato Zonale deve affiliare almeno quattro associazioni che si organizzano tra di loro per la promozione di almeno due discipline che risultano di comune interesse. È compito del Provinciale e quindi del Regionale sviluppare queste discipline con gare, tornei e calendari dove è possibile favorire l'incontro e la festa tra tutti i partecipanti ammessi dopo aver conseguito il miglior risultato sportivo. È altresì compito dei comitati territoriali l'organizzazione dei corsi di formazione di base per individuare, accompagnare e sostenere le diverse figure educative coinvolte nell'attività sportiva. Ogni corso sviluppa dei bisogni formativi locali rispetto ad un elenco di tematiche già individuate a livello nazionale all'interno di un elenco specifico ed in un sistema formativo associativo nazionale.
- **Il terzo livello è quello nazionale.** Tutto culmina nelle finali sportive che, annualmente, come momento di confronto, di festa e di competizioni sportive, sono promosse a livello nazionale. Le finali nazionali sono infatti tra le più importanti manifestazioni organizzate dall'Anspi, non solo perché a queste partecipano atleti d'ogni età provenienti dalle diverse regioni e perché sono un momento d'incontro e di confronto tra arbitri, tecnici e dirigenti, ma anche perché queste sono, un punto d'arrivo e contemporaneamente un punto di partenza. Punto d'arrivo per la conclusione delle diverse fasi sportive e dei diversi tornei organizzati durante l'anno, e punto di partenza per la formazione di nuove società che, con il nuovo anno sportivo, daranno di nuovo vita alle diverse attività e discipline sportive. È attraverso le varie fasi, zonali, provinciali, regionali e nazionali, che tutti i livelli dell'Associazione vengono coinvolti nel promuovere lo sport secondo le esigenze che i diversi contesti territoriali e le diverse età, di chi viene coinvolto, richiedono. La formazione dei quadri dirigenti, dei formatori e dei responsabili delle diverse discipline si svolge a livello nazionale attraverso stage, convegni e corsi specifici che annualmente sono promossi e rivolti a chi è già in possesso della formazione di base.

La tipologia delle discipline praticate: La diversità è l'elemento maggiormente caratterizzante della pratica sportiva in Anspi, ciò legato alle molteplici sensibilità e tradizioni territoriali. Possiamo però, in generale, individuare tre macro aree rispetto alla diffusione, alla organizzazione ed individuazione degli sport e attività praticate.

PRIMA AREA. Questa area ha un rilievo fondamentale considerata la finalità dell'Anspi che promuove lo sport di base per tutti. È la più consistente dell'intera proposta sportiva in quanto ha una configurazione specificatamente educativa. **Le attività si svolgono prevalentemente sul primo livello all'interno degli Oratori Anspi.**

- ❖ **ATTIVITÀ MOTORIE DI BASE.** Gli Oratori Anspi sono infatti costituiti come Associazioni Sportive Dilettantistiche e promuovono una pratica sportiva per tutti i fanciulli, ragazzi e adolescenti. L'esercizio fisico infatti è considerato come elemento fondamentale ed indispensabile per la crescita personale. Sin dai primi anni di vita i bambini sviluppano forme mature e versatili delle abilità motorie fondamentali (camminare, correre, lanciare, ecc.), definite anche schemi motori di base, che

dovranno poi essere perfezionati, integrati ed arricchiti negli anni successivi. Tali abilità sono schemi generali di movimento, legati alla crescita e alla maturazione dell'organismo, che si sviluppano appunto nel periodo che va dai 3 ai 10 anni; attraverso successivi e graduali apprendimenti le abilità motorie possono evolvere e differenziarsi in specifiche abilità tecniche di tipo sportivo o artistico-espressivo. L'apprendimento e il perfezionamento delle abilità motorie richiedono, però, la capacità di utilizzare molte informazioni di tipo cognitivo e percettivo-sensoriali utili sia per comprendere le caratteristiche delle azioni che si devono compiere, sia per approfondirne l'elaborazione e attivare processi di anticipazione. È importante, quindi, condurre i bambini alla conoscenza del proprio corpo, al coordinamento dei propri schemi motori, ad un uso espressivo del corpo stesso, soprattutto per mezzo del gioco e dell'utilizzo di codici espressivi non verbali. Il gioco collettivo, lontano da una reale valenza agonistica, permette di esercitare l'osservanza delle regole e l'interazione con gli altri, nel rispetto delle diversità individuali. A queste fasce d'età vengono quindi proposti diversi sport, tutti con il medesimo obiettivo.

- ❖ **ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO.** Andando avanti con l'età, si introduce una maggiore complessità nella comunicazione e nel rapporto con gli altri, attraverso giochi di gruppo organizzati che favoriscono l'acquisizione di un atteggiamento di cooperazione nel gruppo e di rispetto delle regole del gioco, anche in forma di gara. Ne risulta, quindi, una gestione più controllata e consapevole della propria fisicità, che permette di utilizzare al meglio le proprie capacità. In questo momento vengono perfezionate attraverso attività di gioco più complesse sia le capacità coordinative (in particolare l'equilibrio, il ritmo, la reazione, l'orientamento) che quelle condizionali le quali necessitano di essere allenate con continuità per far sì che migliorino o si mantengano nel tempo rispetto alla resistenza, alla forza e alla velocità. Si arriva così ad una attività più specificamente sportiva. Perché la proposta sportiva Anspi possa rivolgersi davvero a tutti, essa è eterogenea e variegata, includendo numerose discipline che, per la loro specificità, riescono a raggiungere il maggior numero possibile di atleti, cioè coloro che, in prima persona, coltivano la pratica sportiva a tutti i livelli. Tali caratteristiche specifiche distinguono i vari sport tra loro sia per quanto riguarda l'impegno fisico richiesto che per gli aspetti psicologici coinvolti, permettendo di rivolgere proposte quanto più possibile mirate.
- ❖ **IL GIOCO SPORTIVO.** Il gioco sportivo è lo strumento indispensabile di crescita per uno sviluppo armonico ed integrato di corporeità ed interiorità, senza barriere d'alcun tipo per nessuno. Il gioco sportivo con gli esercizi fisici conseguenti rappresentano il mezzo per intervenire sia sulle abilità motorie di base ma anche sul loro potenziamento. Gli oratori Anspi costituiscono in questo senso una realtà di rilievo nel panorama socio-educativo in particolar modo in quello strettamente sportivo, grazie all'impegno volontario di molti educatori, allenatori e dirigenti, che – animati da vera passione e desiderosi di collaborare a costruire un autentico sport a misura d'uomo – vi dedicano tempo ed energia. Non ci si improvvisa animatori! Infatti tutti hanno l'impegno di frequentare corsi specifici che l'Anspi organizza a livelli zonale. Nell'animazione in Oratorio il gioco sportivo ha un ruolo importantissimo: oltre a far divertire aiuta a crescere ed è proposto a tutti i tesserati, nessuno escluso in quanto considerato un vero bene educativo. Siamo infatti consapevoli che in Oratorio sport

e gioco possano essere entrambi presenti: **il gioco individuale** sviluppa la capacità dei sensi e della memoria, il coordinamento e la conoscenza di sé; **il gioco a confronto diretto** permette di misurare le proprie capacità confrontandole sia con quelle di un altro sia con i propri limiti, cercando di superarli ma anche di accettarli; **il gioco a squadre** aiuta a coordinarsi in gruppo per vincere insieme, è un grosso allenamento a vivere collaborando con chi mi sta vicino, il fine non è il risultato ma mettere alla prova la propria capacità di collaborazione; **i giochi di fiducia** aumentano la fiducia negli altri e in se stessi facendo gruppo; **i giochi per rompere il ghiaccio** aiutano a superare le timidezze iniziali.

SECONDA AREA. Questa seconda area, anch'essa di rilievo, ha la funzione di sviluppare la socializzazione a partire dai vari interessi personali. Attraverso la pratica e l'esercizio fisico, favorisce l'aggregazione e lo stare insieme. **Queste attività, la cui titolarità è esclusiva dell'Anspi, si svolgono in tutti e tre i livelli organizzativi locale, provinciale/regionale e nazionale.**

- ❖ **LO SPORTORATORIO.** Per Sportoratorio s'intende un insieme di giochi sportivi - che prevedono campionati o tornei - aventi come scopo di far incontrare ragazzi di parti diverse d'Italia. Le squadre composte da 12 elementi under undici tra cui sei maschi e sei femmine, disputano diverse gare sportive (calcio, pallavolo, tennis tavolo e giochi di atletica leggera) ed in ogni incontro devono schierare tutti i giocatori con la presenza contemporanea sia maschile che femminile. Essendo pluridisciplinare questo consente di valorizzare tutti i partecipanti per le specifiche competenze. Anche nelle singole specialità individuali entra in campo il gioco di squadra perché ogni partecipante, con il proprio risultato, contribuisce a portare punti alla classifica della squadra. Tale pratica favorisce l'incontro anziché lo scontro, un giocare insieme e non contro l'altro.
- ❖ **ANSPINDANZA.** L'Anspindanza è una pratica che intende favorire il coordinamento tra musica e movimento fisico. La danza, attraverso il linguaggio corporeo espressivo, unifica giovani di culture, condizioni sociali, territori e tradizioni diverse. Anche la danza è sport, palestra di vita e strumento educativo. La danza sportiva in Anspi è normata da un regolamento che prevede un'unica categoria di partecipanti. A livello di base tutti possono essere iniziati a questa disciplina attraverso una scuola all'interno degli Oratori e Circoli, che poi vede momenti di espressione in manifestazioni e competizioni a carattere puramente amatoriale. Sono ammesse le coreografie appartenenti ai seguenti stili: danza classica, moderna, modern jazz, contemporanea, babydance, videodance, babyfunky, funky, hip hop, funky televisivo, free style, break dance, flamenco, tango, balli caraibici e latino-americani, afro, danze orientali, capoeira, danze tradizionali, danza acrobatica, rock 'n roll, bolgie woogie, swing, tip tap, ballo da sala.

TERZA AREA. Questa terza area, comprende la pratica sia di quelle discipline sportive che sono riconosciute a livello olimpico ma anche di quelle che rientrano tra le discipline associate riconosciute dal Coni. **Anche queste attività pluridisciplinari, la cui titolarità è esclusiva dell'Anspi, si svolgono in tutti e tre i livelli organizzativi locale, provinciale/regionale e nazionale.**

- ❖ **LE DISCIPLINE OLIMPICHE.** Rispetto all'elemento della popolarità i giochi olimpici rappresentano un efficace strumento aggregativo e di socializzazione. Offrono alle generazioni la possibilità di confrontarsi tra loro in competizioni sportive all'insegna della lealtà e della festa. Il motto olimpico "*citius, altius, fortius*" si esprime nella volontà di dare il meglio di se stessi. Anche in Anspi le manifestazioni nazionali sono sempre accompagnate da una torcia che accende il braciere intorno al quale, su un podio, si radunano tutti i portabandiera per il giuramento che afferma l'impegno di gareggiare e giudicare secondo le regole comuni. Queste le discipline olimpiche che in Anspi hanno un rilievo competitivo nazionale:

 **Atletica**

 **Pallavolo**

 **Calcio**

 **Tennis Tavolo**

 **Pallacanestro**

 **Tiro con l'Arco**

Queste discipline sono organizzate su tutti i livelli associativi con manifestazioni di rilievo locale, regionale e nazionale, radunano e convocano coloro che, rispetto al territorio di provenienza, hanno raggiunto il miglior risultato. Tale organizzazione è esclusiva dell'Anspi che ne ha la titolarità. Questi sport si contraddistinguono per l'infinita, casuale varietà di movimenti (sempre diversi l'uno dall'altro) e la numerosità delle variabili. Richiedono varie abilità di tipo tecnico e tattico sia individuali che collettive. Sono sempre vissuti come momenti di festa ed occasioni per stare bene con gli altri a partire dallo stare bene con se stessi.

- ❖ **LE DISCIPLINE ASSOCIATE.** Pur non annoverate tra le discipline olimpiche hanno un loro ordinamento e rientrano tra le attività sportive dilettantistiche. Tra quelle riconosciute dal Coni ce ne sono alcune che per il loro carattere amatoriale trovano ampio spazio e diffusione all'interno delle Associazioni Anspi:

**Dama
Scacchi
Bocce**

**Giochi e Sport Tradizionali
Orientamento - Corsa Campestre**

La Corsa Campestre assume un rilievo nazionale. In primavera ogni anno si svolge la rassegna che convoca a livello nazionale coloro che hanno raggiunto il miglior risultato.